



# REPORT COVID OSPEDALI SENTINELLA

FEDERAZIONE ITALIANA AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE

FIASO

## Report rilevazione ospedalizzati per COVID del 15/2/2022

La rilevazione N. 14 sui ricoverati per COVID-19 del 15/2/2022 include 19 nosocomi generalisti e quattro pediatrici.

Si è mantenuto il focus sulle partorienti con la partecipazione di 8 nosocomi.

I dati sono stati raccolti alle ore 8,00 del 15/2/2022 e sono relativi ai pazienti presenti sia nei reparti ordinari che nelle terapie intensive.

I pazienti ricoverati per COVID sono distinti dai pazienti ricoverati con COVID, con la seguente definizione operativa:

Ricoverati per COVID = pazienti con infezione da SARS-COV-2 con segni clinici, laboratoristici e radiografici di interessamento delle basse vie aeree

Ricoverati con COVID = pazienti con infezione accertata da SARS-COV-2, senza segni clinici, radiografici e laboratoristici di interessamento polmonare, il cui ricovero è determinato da altre patologie

È stata raccolta la data dall'ultima vaccinazione (meno di 120 giorni e oltre 120 giorni) ma alcuni ospedali, limitatamente ai ricoveri ordinari, non sono stati in grado di rilevarlo.

### Ricoverati totali adulti (età 18 e oltre) - 19 ospedali

Complessivamente i pazienti ricoverati (PER COVID + CON COVID) sia in reparto ordinario che in terapia intensiva sono 1675 in ribasso rispetto alla settimana precedente (2.025) con la distribuzione che segue.

#### A1) Pazienti ricoverati per COVID nei reparti di area medica, incluse le terapie sub intensive ed escluse le terapie intensive - 19 ospedali

Totale 932 (60,4% dei ricoverati in area COVID)

Femmine 40% Maschi 60%

	% sul totale	Età media pond.	Comorbidità
Vaccinati	55%	75,8	92%
Non vaccinati	45%	70,6	75%

Dei 494 pazienti per cui l'informazione sul tempo dall'ultima vaccinazione è stato rilevato risultano:

Vaccinati da meno di 120 giorni 53,8%.

Vaccinati da 120 giorni e oltre 46,2%.

**A2) Pazienti ricoverati con COVID nei reparti di area medica, incluse le terapie sub intensive ed escluse le terapie intensive - 19 ospedali**

Totale 610 (39,6% dei ricoverati in area COVID)

Femmine 48,5%

	% sul totale	Età media pond.
Vaccinati	76,7%	74,8
Non vaccinati	23,3%	68,8

**B1) Pazienti ricoverati per COVID in terapia intensiva - 19 ospedali**

Totale 103 (77,4% dei ricoverati in area TI COVID)

Femmine 23% Maschi 77%

	% sul totale	Età media pond.	Comorbidità
Vaccinati	44,6%	66,7	89,1%
Non vaccinati	55,4%	60,7	57,8%

Vaccinati da meno di 120 giorni 52%

Vaccinati da 120 giorni e oltre 48%

**B2) Pazienti ricoverati con COVID in terapia intensiva - 19 ospedali**

Totale 30 (22,5% dei ricoverati in area TI COVID)

Femmine 37% Maschi 63%

	% totale	Età media pond.
Vaccinati	70%	69,9
Non vaccinati	30%	63,4

18 soggetti con terza dose di vaccino.

40% con ciclo vaccinale completato da meno di 120 giorni.

**Commento e Interpretazione dei dati**

Il totale dei pazienti ricoverati nelle aree COVID è diminuito nettamente rispetto alla settimana precedente (-17,3%).

La diminuzione in reparto ordinario è del 16,4% e in terapia intensiva del 26,1%.

In regime ordinario fra i ricoverati PER COVID si nota un calo del 16,8%, la quota di donne è leggermente diminuita, come anche la quota dei vaccinati con ciclo completo. Sale ancora la proporzione dei vaccinati da meno di 120 giorni.

È confermata una percentuale altissima di comorbidità fra i vaccinati in area medica, che sale anche fra i non vaccinati. Si osserva la costante differenza di età fra vaccinati e non di circa 5 anni.

A differenza della settimana precedente diminuiscono anche i ricoverati CON COVID (- 15,9%) a testimonianza di un rallentamento brusco dell'epidemia. Questo gruppo rappresenta circa il 40% dei ricoverati in area COVID. A differenza dei ricoverati PER COVID qui si annullano le diverse proporzioni fra donne e uomini. La quota dei vaccinati rimane la più alta in questo gruppo, mentre si conferma la differenza di età fra vaccinati e non.

In Terapia intensiva il decremento fra i PER COVID è molto chiaro, maggiore anche di quello osservato la settimana precedente (-24,8%).

La quota di donne si conferma intorno al 23%.

I vaccinati sono leggermente aumentati e ammontano al 44,6% con una notevole presenza di comorbidità (89,1%). Nettamente diversa la quota di comorbidità fra i non vaccinati (57,8%). Il 52% dei vaccinati lo è da meno di 120 giorni e si contano 21 persone con terza dose fatta.

Anche in terapia intensiva decresce il numero di ricoverati CON COVID che rappresenta il 22,5% dei ricoverati in tali reparti, leggermente meno della settimana passata. Anche in questo caso, come in ordinario sono maggiormente rappresentati i vaccinati.

Rispetto alle indicazioni delle precedenti settimane le novità di questa rilevazione riguardano:

- A) Il netto calo dell'impatto dell'epidemia che si manifesta sia per i ricoverati PER che CON COVID sia in terapia intensiva che in ordinario.
  
- B) Tale diminuzione non riguarda le classi di età pediatriche (si veda dopo) in cui il dato è stabile, con qualche diminuzione fra i bambini più grandi, ma con un peggioramento della situazione nella classe di età fra 0 e 4 anni. Crollano tuttavia i ricoveri in terapia intensiva.
  
- C) La costante conferma della predisposizione dei pazienti con comorbidità, che anche se vaccinati possono andare incontro a forme gravi. Il dato relativo alla crescita della proporzione dei vaccinati in terapia intensiva va letto in parallelo all'andamento delle comorbidità, in aumento, e in relazione al rallentamento della pandemia. In altri termini, il virus gira di meno e colpisce in modo più severo le persone più suscettibili, quelle con comorbidità, che sono più numerose fra i vaccinati.
  
- D) La crescita dei ricoverati che hanno effettuato l'ultima dose di vaccino da meno di 120 giorni va analizzata meglio. Si confondono vari casi in questo gruppo: quelli che hanno effettuato l'ultima dose da pochi giorni, quelli che con terza dose effettuata in ritardo e quelli non protetti per problemi di comorbidità, oltre ai possibili fallimenti vaccinali.

Per il resto si confermano i punti già indicati nei precedenti report con alcuni rinforzi e piccole modifiche ovvero:

- 1) L'epidemia è in calo più rapido rispetto alla settimana precedente e più netto in terapia intensiva.
- 2) Il calo è nettissimo fra le donne e fra le persone sane. L'estrema differenza fra i sessi depone per una minore suscettibilità delle donne verso le forme gravi, pur essendo l'infezione equamente ripartita fra i due sessi, come si intuisce dalla parità fra i due generi fra i ricoverati CON COVID.
- 3) È evidente la protezione vaccinale rispettivamente crescente verso: l'infezione, l'ospedalizzazione, la terapia intensiva. Le differenze fra vaccinati e non sono evidenti nelle terapie intensive dei ricoverati PER COVID, meno nette fra i ricoverati PER COVID in ordinario, ma sempre assai distanti dalla numerosità rispettiva delle due popolazioni, mentre fra i ricoverati CON COVID ci si avvicina alle proporzioni attese delle due categorie rispetto ai rispettivi bacini di popolazione di provenienza, rimanendone tuttavia distanti.
- 4) L'età dei ricoverati è mediamente più alta di circa 5 anni fra i vaccinati. Osserviamo tale fenomeno sia fra i ricoverati PER COVID che CON COVID. Le ragioni di questo possono essere molteplici: l'ipotesi che l'età sia un fattore interferente con la protezione vaccinale, la collinearità fra età e comorbidità, ma anche la possibile diversa distribuzione di tale variabile nelle popolazioni dei vaccinati e dei non vaccinati.
- 5) Si conferma la fondamentale osservazione del diverso andamento dei ricoverati PER e CON COVID. Questi ultimi sono il 40% dei ricoverati in area COVID e il 22,5% in terapia intensiva. Sebbene questi numeri stiano calando, le proporzioni rimangono alte. È ribadita la necessità di mettere in atto gli interventi opportuni per l'organizzazione degli ospedali rispetto a tale fenomeno. Come già più volte affermato, anche la corretta interpretazione epidemiologica dell'impatto della pandemia deve tenere in conto questa dinamica.
- 6) Sono di estrema importanza: un intervento vaccinale verso i fragili non vaccinati, e un intervento di prevenzione primaria per le persone con comorbidità che, pur se coperte da dosi adeguate di vaccino, possono andare incontro a quadri di COVID gravi. Se si riuscisse a prevenire la maggior parte dei casi nelle persone con comorbidità, i quadri gravi e i ricoveri in intensiva PER COVID sarebbero un fenomeno residuale.

### **C) Ricoveri pediatrici - 7 ospedali**

Anche per i ricoveri pediatrici si sono distinti i pazienti ricoverati PER COVID e CON COVID sia in reparti ordinari che in terapia intensiva.

Complessivamente sono 109 i pazienti sotto i 18 anni ricoverati PER o CON COVID di cui 1 in terapia intensiva, e 10 pazienti con MIS-C.

In queste classi di età si registra una stabilità nel numero dei ricoverati in ordinario e una netta diminuzione nelle terapie intensive (da 8 a 1 bambino).

Nei reparti ordinari i ricoverati PER COVID sono 73 (5 in più della settimana scorsa) il 31,5% femmine e il 68,5% maschi. La percentuale di gran lunga maggiore (83,6%) è nella classe di età 0-4 anni e di questi quasi il 40% ha meno di 6 mesi di vita.

Diminuiscono i soggetti nella classe 5-11 ammontando a 6 in questa rilevazione e se ne contano 6 anche nella classe 12 - 18 di cui 5 non vaccinati.

Dei 23 bambini sotto i sei mesi, 4 hanno entrambi i genitori non vaccinati e altri 9 la madre non vaccinata.

Il 38% dei bambini presenta comorbidità rilevanti

I bambini ricoverati CON COVID sono 34, 12 nella classe 0 – 4 anni, 9 fra i 5 e gli 11 anni e 13 sopra i 12 anni di cui 10 non vaccinati.

In terapia intensiva troviamo 1 sola bambina della classe di età 0 – 4.

Un'altra bambina è in terapia intensiva CON COVID ricoverata per altri motivi.

Sia i ricoverati PER COVID che i CON COVID sono stabili, si nota la netta prevalenza delle classi d'età più piccole, mentre è abbastanza evidente che i ricoveri dei ragazzi fra i 12 e i 18 anni riguardano soprattutto i non vaccinati.

A questa situazione di stabilità fa eccezione la terapia intensiva i cui ricoverati crollano. Permangono un solo soggetto PER COVID e uno CON COVID. Questo dato rassicura indicando la rarità dei casi molto gravi nei bambini.

Tuttavia il notevole numero di bambini molto piccoli (il 31,5% è fra 0 e 6 mesi e le due bambine in terapia intensiva sono sotto l'anno) suggerisce di porre molta attenzione verso questi soggetti. Oltre la metà di questi bambini ha la madre non vaccinata e 4 di essi nessun genitore vaccinato. Questo dato letto assieme ai dati riportati sulle gravide, deve indurre a una maggiore informazione verso le donne in gravidanza.

#### **D) Focus parti – 8 ospedali**

Negli 8 ospedali partecipanti hanno partorito 226 donne di cui 18 (8%) con infezione da SARS-COV-2.

La quota di vaccinate nelle donne senza infezione da SARS-COV-2 è il 56,7%.



La quota di vaccinate nelle donne con infezione da SARS-COV-2 è il 66,7%.  
Una delle donne con infezione aveva sintomatologia in atto.  
Nessun neonato ha contratto l'infezione.

Continua la diminuzione delle donne che partorisce con infezione da SARS-COV-2 in atto passando dal 10% al 8%. Il minor impatto della pandemia è rilevabile anche in questa popolazione.  
La percentuale delle vaccinate permane bassa anche se è cresciuta fra le donne con infezione da SARS-COV-2. I numeri tuttavia sono piccoli per trarre delle indicazioni.  
Si ribadisce l'opportunità di campagne informative e counselling da parte dei medici curanti e dei ginecologi.